



# COLORBIT G

## 1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **COLORBIT G**

Denominazione **Legante "neutro" in granuli pigmentabile**

Sinonimi **Bitume albino, bitume trasparente**

### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

**USI COMUNI:** Legante neutro per applicazioni stradali.

**USI SCONSIGLIATI:** Tutti gli altri usi sono sconsigliati a meno che non sia stata condotta una valutazione specifica, prima dell'utilizzo, che dimostri la possibilità di controllo e valutazione di tutti i rischi connessi.

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **BITEM S.r.l.**  
Indirizzo **Via Dell'industria n° 81**  
Località e Stato **41122 - Modena - ITALIA**

Telefono e Fax **(0039) 059 285202 – (0039) 059 2860310**

e-mail info scheda di sicurezza **[info@satamugello.it](mailto:info@satamugello.it)**

### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: (0039) 059 285202

## 2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda. Nella manipolazione di prodotti chimici osservare le consuete misure precauzionali.

### 2.2. Elementi dell'etichetta.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo: --

Consigli di prudenza --.

### 2.3. Altri pericoli.

Risultati della valutazione di PBT e vPvB nel prodotto, secondo i criteri stabiliti nell'allegato XIII del REACH, si trova nella sezione 12.5 della presente scheda di sicurezza.

Fare riferimento alle sezioni 5, 6 e 7 della presente scheda di sicurezza per informazioni su altri pericoli, diversi dai pericoli di classificazione ma che possono contribuire ai pericoli complessivi del prodotto Il preparato nelle previste condizioni d'impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

Dato l'utilizzo a caldo del prodotto, il pericolo maggiore per gli utilizzatori è la possibilità di ustioni per contatto. Poiché la manipolazione avviene ad elevate temperature (140-160° C), un rischio potenziale deriva dalla generazione di fumi, la cui quantità è in funzione della temperatura d'esercizio di manipolazione. Anche se non esistono al momento indicazioni che tali fumi siano significativamente pericolosi per la salute, è opportuno limitare al massimo l'esposizione, riducendo (per quanto tecnicamente possibile) le temperature di utilizzo e l'esposizione del personale ai fumi, impiegando corrette pratiche di lavoro ed assicurando una buona ventilazione nell'area di lavoro.

Esposizione inalatoria: L'inalazione prolungata dei fumi di prodotto caldo può causare irritazione delle vie respiratorie.

Esposizione cutanea: Nessun effetto significativo a temperatura ambiente; per gli effetti del prodotto caldo v. Sez. 4.2

Ingestione: Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione è altamente improbabile; possono essere osservati effetti come irritazione gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea..

## 3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

### 3.2. Miscele.

# COLORBIT G

La miscela è costituita essenzialmente da: polimeri plastici in granuli.

Miscela complessa di estratto aromatico di petrolio, resine, polimeri termoplastici, con aggiunta di stabilizzanti alla luce UV e antiossidanti.

## 4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

- CONTATTO OCCHI:** In caso di schizzi del prodotto caldo, raffreddare immediatamente con acqua corrente fredda per almeno 5 minuti al fine di dissipare il calore. Ottenere immediatamente la valutazione medica specialistica e il trattamento per l'incidente.  
In caso di contatto con gli occhi con prodotto freddo, sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se presenti e continuare il risciacquo. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico.
- CONTATTO PELLE:** Raffreddare la parte con flusso di acqua fredda per circa 10 minuti. Dopo il raffreddamento, non tentare di togliere la crosta di bitume dalla pelle in quanto questa crosta costituisce una protezione sterile della parte ustionata. La crosta si toglie spontaneamente dopo qualche tempo. Non utilizzare mai benzina, cherosene o altri solventi per pulire la pelle contaminata. Non mettere ghiaccio sull'ustione. Non tentare di asportare il vestiario aderente, ma limitarsi a tagliarlo lungo i contorni. In caso di ustioni circolari con prodotto aderente alla pelle, incidere il materiale aderente per prevenire l'effetto "laccio emostatico" durante il raffreddamento.
- INALAZIONE:** In caso di esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata. In caso di malessere, chiamare immediatamente un medico. Se la vittima è incosciente, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. In caso di arresto respiratorio, allentare gli indumenti costrittivi e praticare la respirazione artificiale; successivamente somministrare ossigeno.
- INGESTIONE:** Anche se è un evento estremamente improbabile, nel caso si verificasse, non indurre il vomito e non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato da un medico. Chiamare il medico non appena possibile.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

- CONTATTO OCCHI:** Sintomi (prodotto a temperatura ambiente): nessun effetto. Contatto con caldo / fuso il prodotto causerà gravi ustioni
- CONTATTO PELLE:** Sintomi (prodotto a temperatura ambiente): nessun effetto. Contatto con caldo / fuso il prodotto causerà gravi ustioni.
- INALAZIONE:** Sintomi: irritazione delle vie respiratorie dovuta a eccesso di esposizione a vapore o nebbie del prodotto caldo.
- INGESTIONE:** Sintomi: sono previsti pochi o nessun sintomo. Se del caso, lieve nausea.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Non si deve tentare di rimuovere dalla pelle il prodotto saldamente aderito. Consultare sempre il medico in tutti i casi di gravi ustioni.

## 5 - MISURE ANTINCENDIO.

### 5.1. Mezzi di estinzione.

#### MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. Getti di acqua possono essere utilizzati per raffreddare i contenitori chiusi esposti alle fiamme, in modo da prevenire incendi ed esplosioni.

#### MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua diretti sul prodotto incendiato: possono causare schizzi e propagare l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma ed acqua sulla stessa superficie, perché l'acqua distrugge la schiuma.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

#### PRODOTTI DI COMBUSTIONE

La combustione incompleta può dar luogo ad una miscela complessa di solidi volatili, liquidi, gas e particolato. Possono essere presenti monossido di carbonio, idrogeno solforato, ossidi di zolfo, acido solforico e altri composti organici e inorganici non identificati.

#### AVVERTENZE SPECIALI

La sostanza galleggia e può riaccendersi sulla superficie dell'acqua.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

#### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30). Ad alta concentrazione di vapori o fumi è necessario un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137).

## 6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

## **COLORBIT G**

### **6.2. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Precauzioni personali:

- guanti da lavoro (preferibilmente a mezzo braccio) che garantiscano adeguata resistenza agli agenti chimici. N.B. : Non usare guanti in PVA (polivinilalcol) , in quanto non sono resistenti all'acqua e non sono pertanto adatti per uso di emergenza. Se è prevedibile contatto con il prodotto caldo, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
- elmetto di protezione con copricollo, scarpe o stivali antistatici e antisdrucchiolo, resistenti al calore.
- se sono prevedibili schizzi o contatto con gli occhi: indossare occhiali protettivi o altri DPI per il viso
- Protezione respiratoria : usare semimaschera o maschera completa dotata di filtro combinato per vapori organici e idrogeno solforato. In casi estremi, se c'è rischio di carenza di ossigeno, utilizzare un respiratore autonomo.

Contenere e circoscrivere il prodotto fuoriuscito. Evitare di respirare i vapori.

Lasciar raffreddare fino a temperatura ambiente, poi raccogliere il materiale e procedere allo smaltimento secondo quanto previsto dalla legge.

SVERSAMENTI DI PICCOLA ENTITA': Sono generalmente adeguati i normali indumenti da lavoro.

SVERSAMENTI DI GRANDE ENTITA': Indossare indumenti di protezione totale resistenti agli agenti chimici e realizzati in materiale resistente al calore.

### **6.2. Precauzioni ambientali.**

Impedire (contenendo le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte) che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Il prodotto solidificato può ostruire gli scarichi e le fognature. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

N.B.: In acqua il prodotto si raffredda rapidamente, solidifica e affonda lentamente. All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione adeguata

### **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.**

Lascia che il materiale caldo si raffreddi naturalmente. Raccogliere il prodotto solidificato con pale o altri mezzi meccanici adeguati. Trasferire il prodotto recuperato e altri materiali in contenitori idonei e conservare/smaltire secondo le normative pertinenti

### **6.4. Riferimento ad altre sezioni.**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## **7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Evitare il contatto del prodotto caldo con l'acqua.

Evitare il contatto del prodotto caldo con la pelle; prestare attenzione agli schizzi generati dal materiale caldo. Fare riferimento alla Sez. 6.1 della presente scheda per la scelta dei DPI appropriati alle diverse situazioni.

Non respirare i fumi emessi dal prodotto caldo. Operare in luoghi ben ventilati

Non fumare.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

- Assicurare una buona ventilazione dell'ambiente quando si procede all'apertura di serbatoi contenenti il preparato caldo; se questo non è possibile, installare dispositivi di aspirazione localizzata.
- Effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di H<sub>2</sub>S negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui di prodotto, nei fondami di serbatoio e acque reflue e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano per determinare quali siano le migliori misure di controllo adeguate alle condizioni locali.

### **7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.**

Prodotti di temperatura e decomposizione: se riscaldato eccessivamente emette sostanze irritanti e fumi acri. Temperatura massima di conservazione sicura almeno 30 ° C al di sotto del punto di infiammabilità.

**Reazioni pericolose:**

Il prodotto caldo può incendiarsi rapidamente se miscelato con nafta e altri solventi volatili.

Depositi carboniosi possono svilupparsi su muri e tetti di serbatoi di stoccaggio, possono essere piroforici e potrebbero autoincendiarsi.

Durante lunghi periodi di stoccaggio a temperature elevate potrebbe accumularsi nei serbatoi idrogeno solforato, raggiungendo concentrazioni potenzialmente pericolose .

**Condizioni di immagazzinamento:**

Impedire l'ingresso di acqua.



## COLORBIT G

Predisporre una ventilazione adeguata, evitando che gli sfiati siano posti in corrispondenza di finestre o prese d'aria. Qualora il prodotto venga pompato da un serbatoio di stoccaggio o stradale, prendere tutte le misure necessarie per evitare il rischio di incendio o esplosione derivato dall'esposizione ai tubi riscaldati. Qualora il bitume viene pompato da un serbatoio contenente tubi di riscaldamento, prendere le misure necessarie per evitare che il livello scenda oltre 150 mm al di sopra dei tubi, a meno che il riscaldamento non sia stato disattivato per un tempo di raffreddamento sufficiente. È opportuno eseguire un controllo per assicurare che il serbatoio di ricezione disponga di spazio sufficiente per contenere il carico. La temperatura massima consigliabile per lo stoccaggio sicuro è di 230 °C.

### Materiali incompatibili:

Evitare il contatto con acqua. Il bitume caldo non va mai depositato nei serbatoi senza aver prima controllato che questi siano completamente asciutti.

### 7.3. Usi finali particolari.

Fare riferimento alle Sez. 1.2, 7.1 e 7.2 della presente scheda. Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere esposto a pericoli non prevedibili

## 8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

### 8.1. Parametri di controllo.

Limiti di esposizione più significativi Nebbie d'olio TLV /TWA (ACGIH), VLA/ED (INSHT) = 5 mg / m<sup>3</sup>

DNEL: N/A

PNEC: N/A

### 8.2. Controlli dell'esposizione.

#### 8.2.1. Controlli tecnici idonei

In caso di applicazione del prodotto in luoghi chiusi o confinati, predisporre sistemi di ventilazione forzata o di aspirazione localizzata. Provvedere inoltre alla creazione di un'uscita facilmente raggiungibile.

#### 8.2.2. Misure di protezione individuale

##### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro adatti

##### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Se sono prevedibili schizzi o contatto con gli occhi: indossare occhiali protettivi ermetici (conformi a norma EN 166) o altri DPI per il viso. Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indumenti protettivi adatti. Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

##### PROTEZIONE RESPIRATORIA

Di solito non è necessaria nessuna protezione in condizioni normali d'uso e con adeguata ventilazione

##### MISURE DI IGIENE

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.  
Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.  
Attenersi a buone pratiche di igiene personale.  
Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

#### 8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale.

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento alle buone pratiche di igiene industriale. In particolare, il prodotto non deve raggiungere l'ambiente attraverso acque di scarico o acque reflue.

Le misure di emergenza da adottare in caso di rilascio accidentale sono descritte nella Sezione 6 della presente scheda di sicurezza.

## 9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico (20°C)	Granulato solido
Colore	miele
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	
pH.	n.a.
Punto di ebollizione iniziale	>470 °C.
Punto di fusione	n.a.
Punto di infiammabilità.	> 235 °C.
Densità relativa.	0,99-1,12 (g/cm <sup>3</sup> ).
Solubilità	Tricloroetilene

## COLORBIT G

Temperatura di autoaccensione:	485 °C
Viscosità a 40° C (foro da 2 mm.)	n.a.
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

### 9.2. Altre informazioni.

Idrosolubilità: insolubile

## 10 – STABILITÀ' E REATTIVITÀ'.

### 10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

### 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Evitare il contatto del prodotto fuso con acqua o altro liquido. Evitare il contatto con agenti ossidanti forti..

### 10.4. Condizioni da evitare.

.Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici. Evitare condizioni di eccessivo riscaldamento (oltre la massima manipolazione consigliata e le temperature di conservazione causano produzione di vapori infiammabili).

### 10.5. Materiali incompatibili.

Nessuno in particolare

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

I prodotti da decomposizione termica contengono sostanze irritanti e tossiche.

## 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

Le informazioni tossicologiche fornite risultano dall'applicazione degli Allegati dal VII al XI del Regolamento 1907/2006 (REACH).

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

#### a) Tossicità acuta:

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione come sostanza tossica acuta per via orale, inalazione o dermica perché i valori LD50/LC50 sono superiori ai limiti per la classificazione definita nei criteri del citato Regolamento.

Sulla base delle viscosità cinematiche misurate o calcolate, il prodotto non è classificato per il rischio inalatorio.

Il DL50 orale è >5000 mg/kg di peso corporeo nei ratti maschi e femmine (dato riferito ai residui della distillazione sotto vuoto del petrolio).

Il DL50 cutaneo è >2000 mg/kg di peso corporeo nei conigli maschi e femmine (dato riferito ai residui della distillazione sotto vuoto del petrolio).

L'LC50 è >94,4 mg/m<sup>3</sup> in ratti maschi e femmine (dato riferito ai fumi da bitume ossidato o semi-bruciato).

#### b) Corrosione cutanea / irritazione cutanea

Il prodotto non è considerato irritante; tuttavia i vapori condensati sulla pelle possono causare irritazioni.

#### c) Gravi danni oculari / irritazione oculare

In condizioni normali il prodotto non provoca danni oculari gravi. Possono essere avvertite sensazioni di bruciore rossore temporaneo in caso di esposizione ai vapori.

#### d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sono noti effetti sensibilizzanti.

#### e) mutagenicità sulle cellule germinali

Tossicità genetica negativa

#### f) cancerogenicità

Il prodotto (bitume e dei fumi di bitume) è stato studiato in animali a seguito di esposizione cutanea e per inalazione. Da un punto di vista epidemiologico sono stati condotti studi su popolazioni umane esposte. I dati disponibili non indicano che l'esposizione al bitume o ai fumi del bitume presentano un rischio cancerogeno.

Classificazione IARC: esposizione professionale ai bitumi duri e alle loro emissioni durante lavori di asfalto colato: 2B

La valutazione del prodotto corrisponde al confronto dei risultati degli studi tossicologici con i criteri stabiliti nel regolamento (CE) n. 1272/2008 per la CMR, categorie 1A e 1B.

#### g) tossicità per la riproduzione

Non sono stati condotti studi evolutivi sull'inalazione di bitume. Esiste una lacuna di dati rispetto ai requisiti di prova dell'allegato X REACH (8.7.2) per a studio sulla tossicità dello sviluppo con bitume. Lo studio proposto verrebbe eseguito in accordo con la linea guida OCSE 414 (studio sulla tossicità dello sviluppo prenatale). Non esaustivi erano disponibili studi sulla tossicità per la riproduzione o sullo sviluppo di linee guida bitume. È inclusa una proposta di prova, ma i dati attualmente disponibili non destano preoccupazione per la classificazione del bitume tossico per lo sviluppo riproduttivo ai sensi del regolamento CLP Regolamento, (CE) 1272/2008.

## COLORBIT G

### h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Non sono noti effetti di questo tipo.

### i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

La tossicità a dosi ripetute del prodotto è stata studiata per via cutanea e per inalazione. A parte una lieve irritazione del tratto respiratorio superiore, non ci sono prove che l'esposizione ai fumi emessi durante l'applicazione del prodotto, o al prodotto stesso, provochino tossicità sistemica.

### j) pericolo in caso di aspirazione diretta

L'aspirazione diretta è esclusa in considerazione dello stato fisico del prodotto.

#### 11.1.5. Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Fare riferimento a quanto riportato nella Sez. 2.3) della presente scheda.

#### 11.1.6. Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Fare riferimento a quanto riportato nella Sez. 4.2) della presente scheda.

### 12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

Il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri fissati dalla UE. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali. Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

#### 12.1. Tossicità.

---

#### 12.2. Persistenza e degradabilità.

Il prodotto per natura è difficilmente degradabile. È improbabile che produca frazioni idrosolubili. Rovesciato il prodotto affonda sul fondo causando danni meccanici alla fauna e alla flora coinvolte.

I componenti del bitume non sono biodegradati in misura significativa nell'ambiente.

#### 12.3. Potenziale di bioaccumulo.

il bioaccumulo è improbabile a causa della bassissima solubilità in acqua.

#### 12.4. Mobilità nel suolo.

secondo le sue proprietà fisiche, il bitume non è mobile nel suolo.

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB.

#### 12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

### 13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

### 14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Numero ONU: Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

Nome di spedizione dell'ONU: N.A.

Classe/i di pericolo per il trasporto: N.A.

Gruppo d'imballaggio: N.A.

Pericoli per l'ambiente: Merce non pericolosa per l'ambiente

Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Nessuna

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose.

### 15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

## COLORBIT G

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto  
Nessuno

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questa miscela di polimeri ed in particolare le polveri devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela di polimeri

### 16 – Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

---

#### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH





## COLORBIT G

- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.